

CAMERA DEI DEPUTATI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI IDENTIFICAZIONE, NONCHÉ SULLE
CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA,
NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO E NEI CENTRI DI
IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN SICILIA ORIENTALE

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO MIGLIORE

Audizione di operatori umanitari dei centri di accoglienza: Micaela Messina (*Save the Children*), Giovanni Abbate (OIM), Ahmed Mahmoud (OIM), Gilda Violato (OIM), Marika Armento, (UNHCR), Stefano Principato, presidente del Comitato provinciale della Croce rossa di Catania, e Silvia Dizzia, membro del Comitato provinciale della Croce rossa di Catania.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di operatori umanitari dei centri di accoglienza. Vorrei avvertire che di queste audizioni verrà redatto un resoconto stenografico e che, ove necessario, qualora voi lo riteniate, i lavori della Commissione potranno avere seguito anche in seduta segreta.

Ci sono state parecchie richieste in questo senso durante le audizioni di oggi, evidentemente perché questa è una Commissione d'inchiesta – lo dico perché non so se abbiate già avuto esperienza di Commissioni parlamentari d'inchiesta – che ha gli stessi limiti e gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria. Pertanto, in questo momento voi siete auditi come partecipanti all'audizione e non escussi come testimoni. Noi potremmo attivare la richiesta inquirente, ossia i nostri poteri inquirenti, ma non nel vostro caso.

BOZZA NON CORRETTA

2/8

Ve lo comunico perché, se voi ritenete di dover fare delle dichiarazioni sensibili, questa è una Commissione tenuta al segreto nei confronti di tutto ciò che viene detto qui dentro. Non c'è alcuna preoccupazione, da questo punto di vista, di diffusione delle informazioni.

Vorrei ringraziare per la disponibilità Micaela Messina, dell'organizzazione *Save the Children*, Giovanni Abbate, Gilda Violato e Ahmed Mahmoud dell'OIM, Stefano Principato e Silvia Dizzia della Croce Rossa Italiana e Marika Armento dell'UNHCR.

Noi vi rivolgeremo una sola domanda, in qualità anche di Progetto *Praesidium*, relativa a Mineo. Le audizioni relative alle vostre organizzazioni singolarmente si terranno a Roma e saranno audizioni più generali. Ora vi chiediamo la vostra valutazione sulle condizioni della tutela dei diritti umani a Mineo, dell'efficacia del sistema di accoglienza, se avete mai fatto delle denunce o delle segnalazioni e quali sono state le risposte relativamente alle vostre segnalazioni e/o denunce.

Nel caso della Croce Rossa, che gestisce anche i servizi sanitari per quanto riguarda il centro di Mineo, vorremmo sapere quali sono state le segnalazioni specifiche che avete fatto. Noi abbiamo fatto ieri un sopralluogo nel quale abbiamo verificato comunque una certa... Ci racconterete voi se considerate carente o meno la dotazione di materiale sanitario, di strumenti, di medicinali e di approvvigionamento. Ci direte se ritenete che questi elementi siano sufficienti e se avete un'idea, più o meno, del *budget* annuo che viene predisposto, essendo questo un appalto di quasi 100 milioni di euro.

Diamo a voi la parola, chiedendovi di presentarvi. Vi chiedo fin da adesso se avete intenzione di consegnarci dei documenti. Se ce li vorrete inviare, ovviamente saremo ben lieti di riceverli. Se volete, come vi ho detto, c'è la possibilità di mantenere segreta la vostra comunicazione, chiedendolo prima.

STEFANO PRINCIPATO, *presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa di Catania*. Sono Stefano Principato e sono il presidente del Comitato provinciale di Catania della Croce Rossa Italiana. Noi abbiamo risposto all'invito, probabilmente fraintendendolo. Non c'era scritto nulla su *Praesidium*, ma si parlava di accoglienza.

Io devo precisare che noi non facciamo parte del gruppo *Praesidium*, che svolge l'opera di ispezione. Su Mineo, proprio perché c'è la Croce Rossa che gestisce l'ambulatorio, non è la nostra realtà che si adopera, ma la polizia.

BOZZA NON CORRETTA

3/8

Intendendo che si parlava di accoglienza e anche di altre tematiche, io ero venuto con l'intenzione di relazionare alla Commissione sull'accoglienza che Croce Rossa fa sui moli e sui porti e su quello che fa Croce Rossa in tutta la filiera, dallo sbarco fino ai vari centri SPRAR e alle strutture.

Ovviamente, io posso rispondere di questo e non di altro, visto che le operazioni di *Praesidium* proprio a Mineo non le svolge la Croce Rossa, che invece gestisce l'ambulatorio. Io posso benissimo parlare dell'esperienza di Croce Rossa, che è importante, a partire dall'imbarcazione. Io avrei potuto rendere edotta la vostra Commissione sul nostro operato soprattutto di Catania.

In merito all'operazione *Praesidium*, io sono il presidente di Catania e, come i volontari, mi occupo solo di Catania. Non posso, quindi, prendere posizione o parola, perché non è nella mia facoltà poter fornire questa risposta.

PRESIDENTE. Quindi, nessuno di voi può farlo?

STEFANO PRINCIPATO, *presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa di Catania*. Io non posso parlare, gli altri sì.

PRESIDENTE. Per cortesia, se vorrete dire delle cose successivamente, siete liberi di farlo. A questo punto, però, noi audiremo la Croce Rossa che opera anche a Mineo direttamente chiamandola a Roma.

STEFANO PRINCIPATO, *presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa di Catania*. Ho fatto presente la situazione proprio per questo. Noi, quindi, magari lasciamo il tavolo. So comunque che ci saranno altre interlocuzioni. Sono intervenuto giusto come ordine dei lavori: non ha senso che noi siamo qui, considerato che la tematica è diversa.

PRESIDENTE. Io ho interrotto il mio ascolto per rispondere alla telefonata del procuratore Salvi, il quale mi ha informato che è stata depositata la sentenza di condanna all'ergastolo per la persona ritenuta responsabile dell'ultimo naufragio, che ha causato diciassette vittime. È stata depositata la sentenza mentre eravamo in audizione. Volevo comunicarlo alla Commissione.

GIOVANNI ABBATE, *Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM)*. Buonasera. Sono Giovanni Abbate, dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni. Come è già stato accennato, qui sediamo, in quanto Progetto *Praesidium*, l'UNHCR con Marika Armento, *Save the Children* con Micaela Messina, e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni con Giovanni Abbate, Gilda Violato ed Ahmed Mahmoud.

In quanto *Progetto Praesidium*, noi svolgiamo dei ruoli su Mineo con mandati differenti. Ovviamente, l'Alto commissariato per i rifugiati ha il mandato predominante sul Centro di accoglienza per richiedenti asilo. Pertanto, lasceremo in rappresentanza la parola alla dottoressa Armento, che procederà a parlare delle condizioni di accoglienza.

Tra l'altro, nell'ambito del nostro Progetto *Praesidium* noi svolgiamo due volte l'anno delle visite di monitoraggio istituzionale, accompagnando la prefettura, che è la responsabile primaria del monitoraggio dei centri di accoglienza, e la questura. Alla fine dei lavori viene prodotto un rapporto, che viene inviato dalla prefettura al Ministero dell'interno, al dipartimento di nostra interfaccia, ossia il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

Sappiamo, peraltro, che questo rapporto è già a vostra disposizione, o almeno così ci è stato detto dalla prefettura. Vi troverete le risultanze dell'ultimo monitoraggio, che è avvenuto a marzo.

I ruoli su *Praesidium* sono distinti in base al mandato. Dei minori non accompagnati si occupa *Save the Children*, di vulnerabilità e immigrazione irregolare tradizionalmente si occupa l'Organizzazione internazionale per le migrazioni. Dato il mandato, parlerà Marika Armento sui richiedenti asilo e, quindi, sul centro di Mineo, che è appunto un Centro di accoglienza per richiedenti asilo.

PRESIDENTE. Io ho fatto una domanda, ossia se voi avete fatto segnalazioni oppure se non ne avete fatte, quante ne avete fatte e se avete avuto risposte. Questo oltre al rapporto.

MARIKA ARMENTO, *UNHCR*. Sono Marika Armento, dell'UNHCR. Rispetto alle segnalazioni che noi abbiamo fatto per presenze di casi vulnerabili, per esempio, o per situazioni relative all'accoglienza, come Progetto *Praesidium* e come modalità di lavoro, noi effettuiamo delle segnalazioni, che possono essere anche quotidiane, all'ente responsabile in quel momento, ossia alla prefettura, con cui abbiamo il rapporto. Possono essere segnalazioni che avvengono anche a livello

telefonico, oppure per iscritto. Dipende dal tipo di segnalazione che andiamo a fare, anche proprio come gruppo *Praesidium*.

PRESIDENTE. Cosa avete segnalato, per esempio, recentemente?

MARIKA ARMENTO, *United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR)*. Da ultimo, abbiamo chiesto il trasferimento di una situazione vulnerabile, per via di un erroneo spostamento...

MICAELA MESSINA, *Save the Children*. Mi inserisco io, perché riguarda noi. Sono Micaela Messina, di *Save the Children*. Mi ricollego a quello che ha detto Giovanni Abbate per quanto riguarda le competenze di ogni agenzia all'interno di *Praesidium*.

Per quanto riguarda *Save the Children*, noi abbiamo effettuato anche - quando si è verificato - numerose segnalazioni per casi di erronea identificazione di un minore, magari identificato come maggiorenne, o viceversa.

La nostra attività si è svolta proprio all'interno del CARA anche attraverso colloqui che vengono fatti con i nostri mediatori culturali e, come diceva la dottoressa Armento, attraverso segnalazioni inviate alle istituzioni competenti, la prefettura *in primis*, poi la questura ed eventualmente anche il tribunale.

Tali segnalazioni sono relative, per quello che riguarda noi, come *Save the Children*, tendenzialmente all'accertamento dell'età. Qualora ci vengano segnalati casi dubbi, noi segnaliamo, anche inter-agenzia, come è successo di recente con la dottoressa Armento a proposito di un'erronea identificazione di una minore, che era stata identificata come maggiorenne, e anche a situazioni di vulnerabilità.

MARIA CHIARA GADDA. Quali sono le condizioni nel centro, oltre all'aspetto identificazione?

MICAELA MESSINA, *Save the Children*. Sulle condizioni del centro le criticità vengono affrontate di volta in volta anche nell'attività di monitoraggio e, quindi, nel rapporto di monitoraggio, riportando anche se ci siano state delle migliorie rispetto alle criticità precedenti, ossia dei cambiamenti, oppure se alcune criticità permangono. Per esempio, nell'ultimo monitoraggio, quello del 24 e 25 marzo, ci sono delle criticità che continuano a permanere.

MARIO MARAZZITI. Quindi, voi fate il monitoraggio sei mesi prima e poi sei mesi dopo vedete se ci sono differenze. Invece, nei sei mesi in mezzo che cosa fate?

MICAELA MESSINA, *Save the Children*. L'attività di monitoraggio, come Progetto *Praesidium* – non solo al CARA di Mineo – si svolge in modo duplice: si svolgono, da un lato, dei monitoraggi ufficiali in supporto al ruolo della prefettura nel monitorare i centri di accoglienza e, dall'altro, delle visite di *routine* che vengono effettuate all'interno dei centri, magari anche telefonicamente, per una questione di tempi e di attività sul campo, rilevando le criticità in quel momento, più temporanee. Quelle che permangono, invece, continuano a essere presenti...

KHALID CHAOUKI. Quali sono queste criticità?

MICAELA MESSINA, *Save the Children*. Rispetto alle criticità che sono rimaste nel verbale di monitoraggio, e che potrete poi ritrovare, c'è, per esempio, l'assenza di spazi dedicati alle donne e ai minori. Il *team Praesidium*, d'accordo con la prefettura, ha suggerito il fatto di dedicare uno spazio magari più vicino, più sotto controllo, data la situazione di vulnerabilità dei minori, delle donne e dei nuclei familiari, anche rispetto alla strutturazione delle case.

Ci sono poi l'adeguatezza degli spazi per quanto concerne lo svolgimento di colloqui personali e tutta la procedura di individuazione dei casi vulnerabili.

Infine, c'è una parte sul monitoraggio anche rispetto alle figure impiegate, ossia al numero di figure impiegate all'interno del centro. In merito mi permetto, come è sottolineato nel monitoraggio – non so se questo sia già emerso nel corso delle audizioni – l'*unicum* che il centro di Mineo rappresenta.

Nell'attività di monitoraggio noi abbiamo come riferimento il D.M. del 2008, che delinea gli standard, le condizioni, i servizi e il numero di operatori, per esempio, per servizio. Per quanto riguarda il CARA di Mineo, come anche trasmesso dall'ente gestore, c'è un capitolato specifico. Durante il monitoraggio noi non abbiamo solo come riferimento il D.M. 2008, perché – ritroverete questo nel verbale – tra l'ATI e l'ente gestore è stato definito un capitolato ulteriore. Nell'attività di monitoraggio c'è, quindi, questo *unicum*.

MARIO MARAZZITI. Presidente, lei mi perdonerà se faccio una domanda.

Voi avete mai fatto osservazioni sul problema, per esempio, della lingua italiana, della competenza e dell'efficacia dei corsi?

MICAELA MESSINA, *Save the Children*. Nei monitoraggi, sia in quelli del 2015, sia in quelli precedenti, viene sottolineato il riferimento alla lingua italiana e alle ore. Adesso non ricordo – le chiedo scusa – la data del monitoraggio. Vengono, però, rilevati la qualità, le ore deputate a questo insegnamento e ciò che i migranti riferiscono sull'insegnamento. Il monitoraggio consta sia di osservazioni, sia di interviste fatte ai migranti.

MARIO MARAZZITI. Che cosa ci potete dire sul problema delle donne e sul possibile rischio di prostituzione?

GILDA VIOLATO, *OIM*. Sono Gilda Violato, dell'OIM. Per quanto riguarda il rischio prostituzione, che riguarda in particolare le donne di nazionalità nigeriana, come OIM noi svolgiamo un'attività di monitoraggio quasi settimanale. Oltre alle figure che ora vedete, c'è un *team* composto da una legale e da una mediatrice culturale di nazionalità nigeriana che si reca spesso, sia autonomamente, sia su segnalazione della Commissione territoriale, per svolgere dei colloqui, sia collettivi, sia individuali. Svolge esclusivamente informativa sui rischi correlati allo sfruttamento sessuale.

PRESIDENTE. Vi ringraziamo.

MICAELA MESSINA, *Save the Children*. Aggiungo solo un'ultima cosa, sempre rispetto a Mineo, per quanto riguarda le attività e le segnalazioni che noi abbiamo fatto. Visto che ci sono anche nuclei familiari con minori, noi abbiamo proposto già nei monitoraggi del 2014-15 di introdurre delle linee-guida per la salvaguardia dei minori che stanno all'interno del CARA, affinché si evitino situazioni di abuso, maltrattamento o sfruttamento di minori all'interno di un CARA in cui c'è una vasta popolazione adulta.

BOZZA NON CORRETTA

8/8

PRESIDENTE Io ho solo una domanda alla quale vorrei che rispondeste con un sì o con un no. Da quello che ho capito, voi non avete nulla da aggiungere rispetto a quello che è presente nei documenti ufficiali che producete. Giusto?

MICAELA MESSINA, *Save the Children*. Sì.

PRESIDENTE. Grazie. Dichiaro conclusa l'audizione.